



# Piano anti-nero e dismissioni L'agenda Merola fino al 2016

Nel documento licenziato dalla giunta tutti i progetti dei prossimi anni  
C'è «Elisa», il Grande fratello contro chi evade, e l'auditorium di Piano

servizi a cura di  
Marco Madonia e Olivio Romanini

Il Comune ha pubblicato in questi giorni, dopo averlo approvato in giunta, il piano generale di sviluppo 2012-2016. Per la precisione sono stati approvati gli indirizzi per il triennio 2012-2014. Il piano è un obbligo di legge e costituisce il documento strategico di mandato. Il documento è costituito dal programma elettorale del sindaco, dalle linee programmatiche presentate al consiglio comunale calate in quelle che sono le reali possibilità dell'ente. Da un lato scorrendo le 145 pagine del documento si assiste ad un'esposizione

analitica e dettagliata di obiettivi ampliamenti noti (il piano della pedonalità ad esempio). Ma la scrittura del documento, a cui tutti gli assessori hanno lavorato negli ultimi mesi, consente anche di mettere a fuoco meglio alcuni progetti. Nel documento si ripercorrono le scelte fondamentali del bilancio 2012 e si formalizza la scelta di concedere sconti sull'Imu alle imprese che si fondono aumentando la propria dimensione. Si conferma la lotta all'evasione fiscale con la promessa di controllare tutti i 10mila contratti a canone concordato e si annunciano controlli più mirati sugli affitti in nero. Nel piano si dà conto

## 175 milioni

### Il gettito dell'Imu

La tassa più pesante, introdotta dalla giunta ma voluta dal governo, è quella sulla casa. Al Comune resteranno solo 41,7 milioni

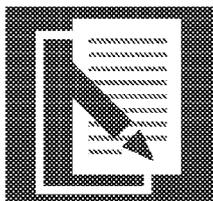
delle azioni previste per valorizzare il patrimonio, del piano di alienazioni dell'ente, delle scelte messe in campo sugli immobili Acer e sulle aziende di servizi alla persona. La seconda parte è invece dedicata ai grandi progetti: dal piano strategico metropolitano, alla riforma del decentramento, dal piano della pedonalità agli interventi culturali. Sul documento vengono messi nero su bianco anche quelli che al momento paiono solo sogni: l'organizzazione delle Universiadi nel 2019 che torna in auge, il progetto di Renzo Piano e di Claudio Abbado di un auditorium al Cavatiggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tasse

### Stangata Imu, passano gli sgravi per le aziende più «virtuose»

Nel documento vengono riepilogate le principali scelte fiscali operate dall'ente. L'amministrazione ha scelto di lasciare invariata allo 0,7% l'addizionale Irpef, ma ha agito massicciamente sulle leve dell'Imu prevedendo di portare al massimo consentito (1,06%) l'imposta su tutte le seconde case sfitte o affittate a libero mercato e sui terreni e di innalzare l'aliquota fino allo 0,96% sugli immobili strumentali alle attività economiche. Il Comune ha però deciso di non toccare le aliquote base sulle prime case (0,4%) e sulle seconde case affittate a canone concordato (0,76%). Nel documento e anche nel bilancio viene ufficializzata una scelta che il Comune aveva annunciato, uno sconto Imu alle imprese che intraprendono un percorso di crescita tramite fusione o incorporazione: invece dell'aliquota dello 0,96% potranno pagare per tre anni l'Imu sugli immobili allo 0,76%.



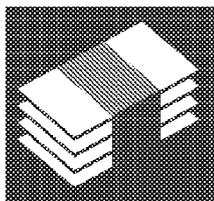
Nonostante i forti tagli imposti dal governo e nonostante il Comune metta agli atti che la stragrande maggioranza del gettito Imu finisce allo Stato c'è comunque una notizia positiva per le casse dell'ente. Secondo i calcoli dei tecnici infatti tra entrate tributarie ed entrate extratributarie l'autonomia finanziaria del Comune arriva ad essere pari al 95% del totale. Nel corso del 2012 solo 26,7 milioni sono i fondi che arriveranno all'ente da trasferimenti dallo Stato o dalla Regione. Nel documento si dà anche conto del fatto che in considerazione della grave crisi economica il Comune ha rinunciato per il 2012 ad adeguare all'inflazione le tariffe dei servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fisco

### Evasione, nel mirino del Palazzo 10 mila affitti a canone concordato

L'amministrazione ha stanziato 400mila euro per potenziare la lotta all'evasione fiscale. Nel piano generale di sviluppo si scrive che verranno verificati i requisiti di tutti i circa 10mila contratti di locazione concordati presenti in città. Oggi infatti non ci sono particolari controlli e basta dichiarare che un contratto è a canone concordato. L'affitto dovrebbe invece rimanere entro certe soglie che variano in base al tipo di appartamento, alla zona e così via. Con il regime Ici, i concordati non pagavano nulla e quindi era molto conveniente. Con il passaggio all'Imu, la convenienza si riduce perché anche chi affitta a canone concordato dovrà pagare l'aliquota base dello 0,76%. Sempre meno, però, degli altri affittati a canone libero che pagheranno l'1,06%.



Negli impegni che il Comune assume per il contrasto all'evasione c'è anche il completamento del progetto Elisa che, si legge testualmente, «aprirà nuove prospettive con le sue banche dati bonificate». Uno degli obiettivi del progetto è quello di arrivare per tutti gli immobili presenti sul territorio comunale all'identificazione univoca dell'unità immobiliare e dei soggetti e delle relazioni che legano l'unità ai soggetti. Una specie di Grande fratello che semplificherà notevolmente il controllo delle locazioni in nero ma anche il controllo dell'evasione sulla tassa dei rifiuti e sull'Imu. L'amministrazione ha anche in programma di semplificare gli adempimenti per i cittadini. Per le sanzioni del codice della strada verranno attivati sportelli per la riscossione coattiva nella sede della polizia municipale. Prima i cittadini dovevano rivolgersi ad Equitalia.



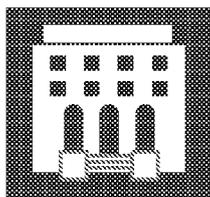


**Immobili**

## Proprietà in vendita per 16 milioni Ma il «guadagno» si fermerà a 6

Nel documento generale licenziato dalla giunta, il Comune dedica molto spazio al tema della valorizzazione del patrimonio dell'ente e al piano di alienazione degli immobili. Il primo dato che emerge è che gli introiti derivanti dalle vendite di cespiti sono crollate negli ultimi anni passando dai 14 milioni di euro del 2008 e del 2009 ai 6,5 milioni del 2010 e ai 7,2 milioni del 2011.

Il decremento delle vendite nell'ultimo biennio è dovuto a due fattori: la contrazione del mercato come conseguenza della crisi economica e la vendita di immobili sempre meno appetibili. Per il 2012 il



Comune ha messo in conto alienazioni per 16,2 milioni, ma la previsione è che non si superino i 6-7 milioni di realizzo. La consistenza del patrimonio del Comune di Bologna è considerevole: è composto da circa 18mila unità immobiliari urbane, i fabbricati destinati a usi istituzionali superano il milione di metri quadri, ai quali vanno aggiunte circa 300 unità immobiliari destinati ad usi non istituzionali e concesse a libere forme associative.

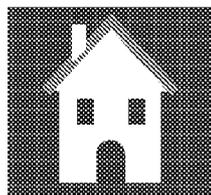
I beni destinati a usi commerciali sono solo il 5,5% del patrimonio e, nel 2011, hanno garantito entrate per circa 9,6 milioni di euro. Infine c'è un capitolo a parte ed è quello dei beni sottoutilizzati, cioè di quei beni che in attesa della valorizzazione piena vengono assegnati in custodia o che sono destinati ad usi di minor pregio rispetto alle loro potenzialità. Come esempio dell'ultima tipologia l'amministrazione cita Villa Aldini, utilizzata come sede di un'associazione. Di lavoro da fare per razionalizzare questo immenso patrimonio ce n'è indubbiamente molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Erp**

## Case popolari, mille alloggi in più Nuove regole per le assegnazioni

Il programma di mandato dell'era Merola «richiama la necessità di azioni volte a garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia; come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali, promuovendo il cohousing e la qualificazione dell'esistenza». Numeri alla mano, da qui fino al 2016, dovrebbero essere 1.000 le abitazioni di edilizia sociale, tra vecchi e nuovi progetti, che saranno messe sul mercato. «Quattrocento alloggi da realizzarsi su immobili pubblici a cura del Comune di Bologna e di Acer nel-



l'ambito di specifici programmi», «500 alloggi in attuazione dei piani previsti all'ex Mercato Ortofrutticolo e Bertalia-Lazzaretto», oltre a «100 alloggi da attuarsi nella nuova strumentazione urbanistica». Un tesoretto che implementerebbe il patrimonio di oltre 12.000 abitazioni gestite da Acer in città. Al menù potrebbero aggiungersi anche quelle che riguardano gli accordi per le ex caserme e le aree ferroviarie. Sta di fatto che, al di là degli accor-

di in essere e di quelli che verranno, Palazzo d'Accursio ha in mente di rivedere i criteri che governano le graduatorie per le case di edilizia pubblica, con un nuovo regolamento per l'accesso e la semplificazione delle procedure. A partire dal web dove si potrà anche compilare le domande.

Più in generale la giunta Merola punta a «definire, approvare e gestire un nuovo regolamento Erp improntato a criteri di semplificazione, legittimità, imparzialità ed equità nella gestione dei procedimenti per dare soluzione a bisogni sociali contingenti rilevati periodicamente in fase di analisi e programmazione della domanda del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Infanzia**

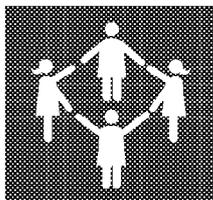
## Asili, si punta su quelli aziendali Poi prodotti a km 0 nelle mense

Al di là delle polemiche sulla fondazione o sull'esternalizzazione di alcuni servizi di nidi e materne, la questione delle scuole dell'infanzia occupa tanto spazio del piano generale di sviluppo licenziato da Palazzo d'Accursio da qui al 2014.

C'è il capitolo della refezione scolastica che si pone negli obiettivi a medio-lungo periodo. La stella polare è il secondo nuovo centro pasti, ma in attesa di vederlo una parte della produzione verrà spostata dal centro Erbosa al Centro agro-alimentare. Sul versante dei menù, nonostante le prescrizioni della Regione che ha depennato la mortadella dalla lista delle pietanze consigliate, Palazzo d'Accursio punta «all'incremento progressivo dell'utilizzo dei prodotti biologici, a lotta integrata, Dop, Igp».

Insomma, la giunta vorrebbe che i piatti degli scolari si riempissero con prodotti quasi a chilometro zero. Nella lista delle misure da intraprendere figura anche il «potenziamento delle azioni di recupero dei cibi non consumati per ridurre lo spreco di prodotti alimentari». Un altro comparto del programma di mandato è riservato all'edilizia scolastica. Sulla prima infanzia si punta a replicare i nidi aziendale della Gd in altre imprese bolognesi. «Nuovi progetti potranno riguardare il riutilizzo delle aree e degli spazi dell'ex nido Rizzoli (Quartiere Savena) ed ex nido Turrini (Quartiere Borgo Panigale)». Sulle materne, invece, la giunta Merola vorrebbe raggiungere un maggior «riequilibrio dell'offerta tra gestione comunale e gestione statale, con l'obiettivo di riportare il rapporto di composizione verso gli standard regionali. Il piano delle statalizzazioni avrà come criterio di riferimento il completamento degli istituti comprensivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Democrazia digitale**

## Internet, l'obiettivo è dare il wi-fi alle biblioteche dell'intera città

«Grazie a un virtuoso rapporto con l'associazionismo, particolare attenzione è riservata sia ai "nuovi cittadini" sia agli anziani alle fasce più deboli della popolazione promuovendo una differenziazione dell'offerta culturale per favorire attività di inclusione e per diffondere competenze digitali di base. In questo, si prevede di garantire l'accesso al servizio wi-fi-Iperbole Wireless in tutte le sedi dell'Istituzione Biblioteca». La promessa è che da qui a breve la rete senza fili di Palazzo d'Accursio possa arrivare in tutte le biblioteche del Comune.

In più, si vorrebbe continuare a spingere forte sui corsi di alfabetizzazione informatica rivolti alla terza età. Oltre a questo, la giunta Merola nel suo piano generale di sviluppo immagina «collaborazioni internazionali per la digitalizzazione del patrimonio culturale (per esempio in partnership con l'università di Stanford), sia per una maggiore sinergia e messa in rete delle risorse (ad esempio attraverso una nuova convenzione con l'associazione studenti e studiosi cinesi dell'Università di Bologna)». L'obiettivo da qui alla fine del mandato è

la creazione di «una vera e propria multipurpose library diffusa sul territorio articolata in sezioni di informazione generale, per ragazzi, di conversazione e ricerca, specialistiche, capace di supportare, in un rapporto dinamico tra funzione ricreativa e funzione formativa, sia le attività di svago e intrattenimento che quelle di informazione e ricerca per cittadini, studenti e city users assumendo così una funzione non solo culturale ma anche sociale». Più in generale si punta alla realizzazione di «un distretto culturale evoluto insieme agli altri soggetti presenti sul territorio metropolitano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

